

L'intervista



Roberto Naldi "Così si perdono passeggeri e si favorisce lo scalo di Bologna"

«La storia del people mover e del parcheggio non sta come la raccontano il sindaco e l'amministrazione di Pisa, ma serve solo a perdere passeggeri», avverte il vice presidente di Toscana Aeroporti, Roberto Naldi.

Però, l'amministrazione rivendica che lo spostamento dei bus dal terminal al parcheggio del people mover fosse prevista come base per la costruzione della navetta.

«Falso. Mostrino le carte. In nessuno degli atti che hanno accompagnato la nascita del people mover si è mai parlato dell'uso del parcheggio scambiatore per i bus dell'aeroporto. Nel protocollo d'intesa dell'1 marzo del 2010 si parla del parcheggio scambiatore "ad esclusivo uso cittadino".

Nell'accordo di programma tra Regione, Provincia e Comune di Pisa, Sat (la precedente società pubblica dello scalo), Rfi e Fs del 13 aprile 2011 si prevedeva il "miglioramento dell'accessibilità e mobilità urbana mediante parcheggi scambiatori serviti dal people mover". Infine nella domanda di conferma del finanziamento europeo si legge: "i parcheggi scambiatori non saranno a servizio dei collegamenti da e verso l'aeroporto, ma dedicati, in associazione con il people mover, a una più ampia utenza urbana, riducendo l'accesso dei mezzi privati in città". I bus per l'aeroporto non vengono mai citati e il Comune ha approvato, in sede di conferenza dei servizi, il master plan del Galilei con i parcheggi per i bus all'interno del sedime aeroportuale».

Eppure il motivo addotto dal Comune è la volontà di alleggerire il traffico e

l'inquinamento del quartiere di San Giusto.

«Bizzarro visto che i bus escono dalla Fi-Pi-Li e entrano immediatamente nel sedime aeroportuale senza toccare San Giusto. Semmai è proseguendo per il parcheggio scambiatore che si mescolano con il traffico cittadino».

E allora, secondo lei, perché questa decisione?

«Forse perché la società del people mover ha problemi di bilancio e si pensa di ripianarlo con i proventi dei bus».

Al contrario, il sindaco dice che voi avete interessi solo privatistici visto che i bus vi corrispondono un tot a passeggero per la sosta.

«L'accusa è priva di senso. Tutti gli aeroporti, pubblici e privati, ricavano utili dalle attività commerciali esterne e interne all'aeroporto e anche dall'affitto di spazi a auto, bus o altro. Lo faceva la Sat pubblica, lo facciamo noi. Mi sa dire il sindaco dove altrimenti troveremmo, per esempio, i 14 milioni l'anno per incentivare i voli low cost di Ryanair a Pisa e i passeggeri a venire? Peraltro il Comune è socio al 5% e gli utili li prende».

Spostare i bus davvero procurerebbe tanto danno?

«Per far funzionare qualcosa, per esempio la combinazione treno-mover-people, non si può rendere inutilizzabile qualcos'altro e scaricare i disservizi sui passeggeri. Per i quali raggiungere l'aeroporto via parcheggio scambiatore diventa più oneroso in termini di soldi (biglietto di bus e people mover), di perdita di almeno di un quarto d'ora, di tortuoso tragitto a piedi e in ascensori diversi, di doppio scarico delle valige. Il rischio è che si

perdano passeggeri a tutto vantaggio di Bologna. E quello che mi stupisce è che il Comune e la società del people mover non abbiano accettato le nostre proposte alternative».

Perché, ne avevate fatte?

«Avevamo proposto di pagare per un anno un biglietto al people mover per ogni passeggero trasportato sul bus. Calcolando circa 450 mila passeggeri l'anno, era un milione che non è poco».

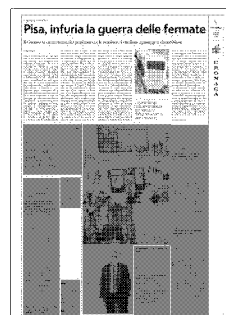
Ma dopo un anno sarebbe stata la stessa storia.

«No, perché nel frattempo avremmo avuto tempo di attrezzare una vera stazione per i bus e magari ottenuto che il people mover aprisse le porte anche dall'altro lato, dove la stazione può venire edificata e dove i passeggeri non dovrebbero fare un lungo tragitto a piedi nel deserto».

Ma è impossibile pensare che un sindaco sia nemico del suo aeroporto, come dice lei.

«E noi non ci avremmo investito 70 milioni se lo volessimo danneggiare. Io credo che Filippeschi, che era presidente del patto di sindacato che controllava l'aeroporto che, di conseguenza, era uno strumento controllato da lui, non si sia mai rassegnato alla privatizzazione. Ma il Galilei era sul mercato azionario: non abbiamo rubato niente a nessuno, lo abbiamo fatto crescere di 500 mila passeggeri, investiremo a breve nel l'ampliamento e adeguamento del terminal, partecipiamo alle iniziative cittadine. È triste che un sindaco ci attacchi». - i.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il casus belli
Sopra il Pisa Mover
al centro dello
scontro tra il
Comune di Pisa e
l'aeroporto Galilei
Sotto Roberto
Naldi, vice
presidente di
Toscana Aeroporti

“
Fillippeschi
non si è mai
rassegnato
alla
privatizzazione
dello scalo
”